

IL BAMBINO PASTELLO

Rossella è una bambina che frequenta la terza elementare in una piccola scuola vicino a Vigevano. È una bambina molto vivace, allegra, ma...a volte triste perché è figlia unica. Non ha nessuno con cui giocare, visto che abita in una casa un po' lontana dalla città.

Quindi si è inventata un amico: il suo pastello rosso.

Rossella ha una passione esagerata per il disegno e, soprattutto, per la coloritura. Ama fare disegni e li dipinge con i suoi colori più belli e luminosi; tranne che con il rosso.

Lei è troppo affezionata al rosso! Parla con il pastello come se fosse davvero vivo. Gli ha dipinto persino gli occhi e la bocca con un pennarello indelebile.

Rossella non usava mai e poi mai il rosso; piuttosto lo chiedeva ai suoi compagni.

Amava vederlo sempre alto e snello, con la punta perfetta, mai temperata da quando lo aveva comperato insieme agli altri pastelli.

Ogni tanto Rossella gli parlava e diceva: - Come vorrei che tu parlassi e fossi vivo! Così potrei avere qualcuno con cui giocare...-.

Una notte, mentre tutti dormivano, il pastello rosso, chiamato affettuosamente Rossino dalla sua padroncina, prese vita e si trasformò in un bambino in miniatura, tutto vestito di rosso.

Aprì gli occhi e cominciò a guardarsi intorno.

- Su pastelli, alzatevi tutti! Io sono Rossino, il pastello più bello ed elegante che ci sia!-

Gli altri pastelli cominciarono a prendere vita e uscirono dai loro elastici per andare incontro a

Rossino. Non volevano salutarlo, ma gridargli contro quanto lui fosse vanitoso e antipatico.

Rossino non capiva perché i suoi amici pastelli lo stavano trattando così e chiese il motivo.

Il pastello verde, usato tantissimo ed ormai stra-consumato gli rispose: - Tu ti vanti tanto, ma non sai cosa si prova a vedere un bel voto della maestra perché noi insieme abbiamo colorato proprio

bene. Certo, tu non colori mai. Sei il "cocco di Rossella e noi non ti vogliamo nel nostro astuccio!

Rossino diventò molto triste e decise di parlarne con Rossella, appena avrebbe aperto l'astuccio.

La mattina dopo, sabato, Rossella aprì l'astuccio e, meravigliata, vide uscire il pastello arrabbiato

con lei. Rossella pensava di dargli un bel bacio, ma Rossino girò la faccia dall'altra parte.

Rossella non capiva. Il suo desiderio di avere un nuovo amico non era proprio come aveva pensato.

Il pastello tornò nell'astuccio senza dire una parola.

La sera stessa, i pastelli, vedendo Rossino triste ebbero un'idea. Chiesero al temperino di fare le punte a tutti fino a spezzarle. Poi dissero alla colla di incollare le punte di tutti i colori sul pastello

rosso.

Rossella, nell'ora di arte, aprì l'astuccio e avendo bisogno proprio del rosso, visto che i compagni erano stufi di prestarglielo, non lo vide e si mise a piangere così a forte che le lacrime andarono

nell'astuccio e riuscirono a staccare le punte da Rossino che, con un grande salto, uscì dall'astuccio e salto fra le mani di Rossella, dicendole: - Rossella, ti prego, usami! Fammi colorare! anch'io voglio

essere come gli altri pastelli!-.

Rossella capì che era stata egoista a tenere Rossino per sé e cominciò a colorare un bellissimo tramonto. Il disegno venne stupendo e la maestra le diede 10 come voto.

Rossella era di nuovo felice e Rossino diventò il suo amico del cuore...rosso ovviamente.